

Volcafe vola in Uganda con progetti sociali e di salvaguardia ambientale



Con circa 6 milioni di sacchi di robusta e 1 di arabica, **l'Uganda è il secondo produttore di caffè del Continente dopo l'Etiopia e ha nell'Italia il suo primo Paese d'esportazione.**

Il caffè contribuisce al 15% dell'export e dà sostentamento a più di 2,5 milioni di persone, tra cui oltre 1,8 milioni di piccoli coltivatori. Qui Volcafe è presente con la società **Kyagalanyi**, un nome profondamente radicato e **conosciuto in tutta la nazione**: commercializza il caffè dalle principali aree della robusta e dell'arabica; gestisce 7 washing station e recentemente ha ampliato le attività nel Rwenzori, con una grande unità che lavora arabica sia lavato sia naturale.

"L'Uganda è una delle origini su cui abbiamo lavorato maggiormente, cooperando con ONG, associazioni locali, enti certificatori e torrefattori" afferma Adriano Bagnasco, General Manager Volcafe Italia. "Siamo intervenuti sulla formazione dei farmer per migliorare la qualità, aumentare la quantità e assicurare continuità demografica, scoraggiando l'abbandono delle colture da parte dei giovani attraverso nuove prospettive vantaggiose.

*Abbiamo insegnato loro che lavorare **il caffè** può, anzi, **deve essere un'attività imprenditoriale in grado offrire guadagni interessanti**. Il corretto approccio al lavoro è stato mostrato all'interno di 21 farm modello e oltre 500 lotti dimostrativi che guidano alla migliore gestione della prima parte*

*della filiera del caffè. Vedere il cartello con il simbolo Volcafe davanti alle piantagioni mi diceva che avevamo imboccato la strada giusta, fatta di una **drastica riduzione della supply chain e di un reale supporto ai farmer**".*

PROGETTI PER UN FUTURO MIGLIORE

Attraverso Kyagalanyi, Volcafe gestisce **numerosi programmi innovativi per superare le sfide sociali e ambientali** nelle diverse comunità del caffè. Tra le iniziative, quella di **umentare la produzione senza deforestare**, obiettivo che ha preso il via grazie a una sovvenzione rimborsabile ottenuta nel 2021 da Rebuilt Facility, società finanziaria che sostiene le imprese sostenibili di cacao e caffè nell'Africa Orientale e Occidentale.

Ciò ha permesso di **piantare circa 100mila alberi e di salvaguardare oltre 1300 ettari di terreni agricoli** in cui lavorano 1661 coltivatori, che hanno ricevuto premi per il loro caffè certificato UTZ. Oggi Kyagalanyi continua a espandere i propri interventi agroforestali e forma in tal senso gli agricoltori; l'obiettivo è di diventare catalizzatore di iniziative per avviare il settore verso metodi di produzione più sostenibili e ridurre i tassi di deforestazione.

Anche la **tutela dei minori** è protagonista di un'iniziativa condotta da Kyagalanyi con Nespresso e Terre des Hommes. A tal fine è stato realizzato un **progetto incentrato sulla [digitalizzazione](#) e la sperimentazione di un sistema olistico e multisetoriale** di monitoraggio e ripristino dei diritti dell'infanzia. Il progetto mira a rafforzare o istituire comitati a livello comunitario per aumentare la **consapevolezza sui diritti dei bambini e sul lavoro minorile nelle comunità**, monitorando le aziende agricole attraverso visite individuali alle famiglie al fine di identificare e indirizzare in modo sicuro o curare i bambini che sono a rischio o esposti a lavoro minorile, violenza, abbandono, abusi e molestie.

Sono numerosi anche i progetti che riguardano la **salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agricolo**, come quelli in atto nella regione di Masaka e Rwenzori e condotti insieme a Kyagalanyi e Nespresso, di agroforestazione e riforestazione. Questo al fine di **ripristinare i suoli, limitare l'erosione, migliorare la biodiversità e aumentare l'ombra nelle piantagioni di caffè**. Il progetto è iniziato in Rwenzori nel 2021, dove sono stati piantati 40mila alberi autoctoni a cui se ne stanno unendo altri 300mila. Il cluster di Masaka è iniziato nel 2023 con l'obiettivo di piantare 45mila alberi a Bukomansimbi e un totale complessivo di 360mila alberi da piantare a Bukomansimbi e Lwengo tra il 2023 e il 2025 attraverso la creazione di vivai comunitari. Il progetto mira a raggiungere un totale 1,240 milioni di alberi messi a dimora in entrambi i cluster tra il 2021 e il 2025.